

Tricesimo, contributi dalla Regione per restaurare l'altare ligneo della pieve

Messaggero Veneto — 04 gennaio 2009 pagina 13 sezione: UDINE

TRICESIMO. «La pieve di Santa Maria della Purificazione di Tricesimo è impegnata su molti fronti per salvaguardare il patrimonio storico e artistico delle diverse chiese, per molte delle quali si sono realizzati interventi di restauro e conservazione, ultimo quello della chiesetta di San Michele di Monastetto». Lo evidenzia il consigliere regionale Giorgio Baiutti ricordando la concessione, da parte della Regione, di un contributo di 18 mila euro utile al restauro di un altare ligneo della chiesina di San Pelagio ad Adornano. «Si tratta di intervenire sull'altare ligneo - spiega il consigliere - che è molto importante sul piano artistico e storico, nell'ambito del patrimonio della pieve. La Regione ha concesso un contributo pari al 50% della spesa ritenuta ammissibile, appunto per il restauro della testimonianza lignea, il cui onere graverà per pari importo sulla comunità parrocchiale e su quella di Adornano di cui va ricordato l'impegno per la tutela e valorizzazione della chiesetta stessa». Un impegno che ha permesso di fare già molto, come ricorda Jonathan Baiutti, componente del Comitato festeggiamenti "San Pelagio": «I lavori erano iniziati alcuni anni fa e sono stati ultimati da poco: si è intervenuto sulle opere murarie, si sono fatti lavori di drenaggio delle acque meteoriche e sono stati restaurati gli affreschi del Thanner». Mentre ora, per concorrere alle spese di restauro dell'altare, nelle località hanno avuto un'idea, quella di partecipare a un concorso indetto dal sito internet dei Comuni italiani, proponendo una luminosa immagine primaverile della chiesina: «Chi volesse dare il proprio contributo - spiega a nome del comitato Jonathan Baiutti - può votare visitando il sito www.sanpelagio.it. È una partecipazione nata per gioco, abbiamo pubblicato una foto e se riusciremo a vincere con la collaborazione di tutti, otterremo oltre mille euro che saranno destinati interamente al restauro dell'altare». Mariarosa Rigotti